

# «Spoil system? No Mi hanno chiamata solo perché valgo»

Parla Paola Muti, nominata dal ministro Turco direttrice dell'ospedale Regina Elena di Roma

di Francesca De Sanctis / Roma

**CINQUANT'ANNI APPENA COMPIUTI**, epidemiologa, è l'unica donna a rivestire l'incarico di direttrice scientifica di un Irccs (*Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico*).

«Non lo sapevo neppure io...», scherza Paola Muti, appena nominata dal mini-

stro della Salute Livia Turco direttore scientifico del polo oncologico Regina Elena di Roma. «È un vero peccato che io sia l'unica donna» dice lasciando trasparire la gioia e l'emozione per il nuovo incarico, incurante delle polemiche scatenate dal mondo politico (sia centrodestra che centrosinistra) e dai primari dello stesso Istituto, contrari alla sostituzione del professor Francesco Cognetti, oncologo di fama internazionale. Secondo alcuni scienziati e parlamentari «è un errore sostituirlo». Ma la Turco trova «imbarazzante la campagna contro la professoressa Muti» e invita a leggere curriculum e referenze professionali.

**Professoressa Muti, la sorprende questa nuova nomina?**

«Più che altro mi rende felice. Sa, avevo mandato il mio curriculum al Ministero della Salute dagli Stati Uniti (dove ha lavorato per

«Noi scienziati accettiamo certe posizioni ben sapendo che, prima o poi le cose cambieranno»



12 anni, ndr) insieme ad altri colleghi, avevo scritto un progetto che riguardava l'Istituto, dove sono arrivata 15 mesi fa in qualità di direttore di struttura complessa di

Epidemiologia... Ho sfidato la sorte».

**Qual è la prima cosa che farà per l'Istituto?**

«L'idea è quella di utilizzare un metodo aperto di direzione scientifica, meno concentrata e più simile al modello che ho visto praticare in America, dove non ho imparato moltissimo sulla metodologia epidemiologica - perché in questo gli italiani sono fortissimi - ma sul *managing* della ricerca: flessibilità nell'offrire opportunità ai colleghi, più possibilità ai ricercatori di esprimersi appieno senza vincoli burocratici... Questa è l'idea che mi sostiene. Ci sono fortissimi gruppi di ricerca al Regina Elena che ho potuto apprezzare in questi quindici mesi sia in campo clinico, che nella ricerca di base, quindi vorrei po-



Un reparto del Regina Elena Foto di Angelo Scipioni/Ap

ter sviluppare queste capacità, che sono già presenti nell'Istituto. Naturalmente sempre in collaborazione con gli altri Istituti e Università, soprattutto italiani».

**Mi pare che lei abbia un'ottima opinione del livello di ricerca italiano...**

«Sì, infatti. Ed è una cosa che ho apprezzato stando negli Stati Uniti, dove tutto gravita intorno alla ricerca. Vedevo i miei colleghi italiani produrre continuamente».

**Esiste, quindi, il fenomeno**

**della fuga dei cervelli dall'Italia?**

«Quello che è successo a me e ad altre persone è che, andando all'estero, anche solo per uno stage, ci si è ritrovati in un posto dove tutto sembrava funzionare, bisognava solo creare. E quando si torna in Italia la realtà è così difficile che ti viene voglia di rimanere lì, così finisci per rimanerci dodici anni come me, ma non è una scelta prioritaria».

**A proposito di situazioni difficili, non si può certo dire**

## LA POLEMICA

Livia Turco difende la scelta, An la attacca

**Francesco Cognetti**, 55 anni, oncologo, era direttore scientifico del «Regina Elena» da circa 5 anni. Contro la sua rimozione si sono schierati diversi esponenti del centrodestra. Su tutti gli uomini di An, tra i quali Fini e Storace che ieri invocava addirittura le dimissioni di Livia Turco. Ma il ministro della Salute ha così risposto a coloro che la accusano di agire in base a «logiche lottizzanti»: «Prima di parlare invito tutti a leggere curriculum e referenze professionali della professoressa Muti, una scienziata di indiscussa fama internazionale da solo un anno in Italia dopo 11 anni negli Usa, dove è professore ad Harvard e all'Università dello Stato di New York, nonché membro permanente del National Institute of Health degli Usa». È di ieri anche l'intervento di Rosario Olivo, sindaco di centrosinistra di Catanzaro, in favore di Cognetti. «Conoscendo il buon senso e la sensibilità democratica del ministro - ha dichiarato Olivo - mi sono permesso di sollecitare alla responsabile del dicastero della salute la revisione della decisione di rimuovere, in modo assolutamente ingiustificato, il dottor Franco Cognetti, illustre scienziato e medico catanzarese, dalla direzione scientifica dell'Istituto Regina Elena di Roma».

**che la sua nomina sia stata accolta molto positivamente sia dal mondo politico che dall'Istituto stesso... Che cosa ne pensa di tutte queste polemiche a favore del professor Cognetti?**

«Preferirei non parlarne... Tra scienziati non esiste mai una stabilità. Si accettano certe posizioni ben sapendo che prima o poi le cose cambieranno, quindi esiste sempre una flessibilità».

**Non la preoccupa il fatto che la maggior parte dei primari abbia votato il suo appoggio al professor Cognetti?**

«So con certezza che 11 su 28 primari non hanno votato il sostegno a Cognetti e tra questi c'è tutta la parte della ricerca. Non è così che si valuta la situazione. Approssimativamente, a questo li-

«A questi livelli siamo tutti bravi: si deve decidere in base alle caratteristiche del curriculum»

vello, siamo tutti uguali, si tratta di decidere in base alle caratteristiche del proprio curriculum. Per esempio io potrei dire che un epidemiologa che si occupa di epidemiologia dei tumori è una persona che avendo una visione complessiva di tutti gli aspetti oncologici (dalla fase del tumore alla qualità di vita del paziente) può coordinare il lavoro di altri gruppi. Per questo in generale gli epidemiologi sono considerati importanti per il funzionamento degli istituti oncologici e scientifici in genere. Secondo me è questo il metro, non altro».

**Quindi a chi parla di spoil system che cosa risponde?**

«Sono stata dodici anni in America... Non posso rientrare in nessuna logica di spoil system. Nella vita ho dovuto affrontare tante prove, questa nomina mi sembra una cosa molto bella. Ho tanta voglia di fare, sono molto emozionata per questa esperienza. Noi abbiamo delle risorse immense, se solo sapessimo sfruttarle saremmo tra i Paesi più importanti nel campo della ricerca. Questo mi dà una grande forza. Delle polemiche non mi importa proprio niente».

## Ora divertiti. Punto.



PUNTO CON CLIMATIZZATORE E RADIO CON CD DA €111 AL MESE E PRIMA RATA A NOVEMBRE CON Sava

Gamma Punto con motori benzina Starjet e diesel Multijet da 65 a 130 CV • 6 airbag • ESP • 5 Stelle EuroNCAP • Vivavoce Blue&Me con comandi al volante.

Esempio di finanziamento su Punto Active 3p 1.2 65 CV con climatizzatore e radio CD. Prezzo di listino €12.401, prezzo promozionale di vendita €11.933 (chiavi in mano IPT esclusa) al netto della supervalutazione dell'usato prevista per Punto. Anticipo €4.457. Prima rata a novembre. 82 rate da €111 comprensive della copertura Prestito Protetto, spese gestione pratica €200 + bolli. TAN 2,90%. TAEG 3,70%. Salvo approvazione SAVA. Consumi: 6,1 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO<sub>2</sub> da 140 g/km. Offerta valida fino al 31/08/06.

CIAOFIAT 800342800  
N° VERDE

www.fiat.it

FIAT